**LA FRATELLANZA DICE “NO ALLA CHIUSURA DELL’OSPEDALE SANTA MARIA INCORONATA DELL’OLMO”**

Quanto sta avvenendo, all’Ospedale cavese, è fonte per noi di estrema preoccupazione. Si sta procedendo alla riduzione della spesa sanitaria in maniera indiscriminata imponendo quanto già deciso dall’A.O. Ruggi d’Aragona, chiudendo i reparti e senza ascoltare le voci di quanti operano sul territorio ed interpretano i bisogni della popolazione.

Ormai è chiaro che l’obiettivo della direzione dell’A.O. Universitaria San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona è la chiusura del Santa Maria dell’Olmo. Dopo settimane di inutile trattativa con il sindacato, per fare riaprire il reparto di rianimazione e ripristinare le due divisioni di chirurgia ed ortopedia attualmente dimezzate ed accorpate, si è arrivato alla resa dei conti.

Il delegato della Cisl-Fp di Salerno e delegato della Rsu dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Ruggi d'Aragona di Salerno, Gaetano Biondino ci riferisce: «il presidio cavese, da terra promessa è diventata struttura dimenticata, lasciata a morire da una direzione strategica totalmente incapace di riorganizzare la filiera sanitaria aziendale».

Il delegato della RSU Biondino ci ha poi chiarito che, all’ospedale di Cava sono terminati i lavori di ristrutturazione del reparto rianimazione. Attualmente, non sono state avviate tutte le procedure necessarie per il rientro dal Da Procida del personale medico specialistico, per consentire il ritorno all’ordinaria operatività del nosocomio metelliano.

Ieri mattina (29.04.2022), la direzione del Ruggi ha chiuso anche il reparto “chirurgia” riaperto frettolosamente nel pomeriggio, a seguito delle rimostranze dei cittadini organizzati nei Comitati Uniti Cava-Vietri-Costa d'Amalfi che hanno sollevato le problematiche relative alle chiusure della Rianimazione, Ortopedia, Chirurgia, servizio impianti PICC che hanno interessato l’Ospedale Santa Maria dell’Olmo nel suo complesso.

Alla luce di quanto riportato, noi de La Fratellanza ribadiamo con forza che occorre investire sul Presidio metelliano per un ulteriore potenziamento in termini di strutture, servizi e risorse umane al fine di garantire i migliori livelli di assistenza ai cittadini del circondario Cava/Vietri/costa d’Amalfi.

Se vi è la volontà politica, si può trovare una soluzione ragionata per l’Ospedale di Cava per andare incontro alle esigenze della popolazione.

Crediamo che solo l’Etica di una corretta gestione del nosocomio può coniugare con il bisogno dei cittadini e per questo, siamo pronti ad attivare tutti i canali istituzionali affinché sia scongiurato l’ennesimo colpo ai servizi resi dall’ospedale Santa Maria Incoronata dell’Olmo.

Per questo, siamo altresì a chiedere, per superare tutti i limiti e le difficoltà di gestione, avviare una corretta attività dell’ospedale cavese. Pretendiamo risposte certe sulle procedure e sulle modalità di reclutamento del personale medico-specialistico e paramedico, sulla stabilizzazione dei precari, ma soprattutto certezze sul futuro dell’ospedale e sul futuro dei cittadini cavesi e dei comuni vicini.

Alla luce di quanto esposto, invitiamo tutti ad essere uniti contro la chiusura dell’Ospedale Santa Maria dell’Olmo e vigilare sugli sviluppi della vertenza istaurata con l’A.O. San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona.

Cava de’ Tirreni, 30/04/2022 LA FRATELLANZA